

# BUFFET VERITÀ

## Formazione / Competenze e Lifelong Learning **NON È MAI TROPPO TARDI**



Quante volte ci è capitato nella nostra vita di dire: "No, ormai è troppo tardi". Ecco, questo non vale per Gabriella Tupini, psicologa e psicoterapeuta nata a Roma nel 1941, iscritta all'albo da ventotto anni e autrice di numerosi libri. La Tupini nel 2019 ha aperto il suo canale Youtube all'età di settantasette anni, grazie al quale continua a esprimere e a trasmettere la sua passione per la mente umana, che è una preziosa e complessa conoscenza, da studiare e divulgare con superlativa maestria.

Il lavoro della dott.ssa Tupini enfatizza l'importanza della riconnessione con le emozioni e l'istinto, contrastando l'idea di distacco emotivo promossa da molte filosofie e religioni monoteiste. La Tupini promuove una maggiore consapevolezza e gestione delle emozioni come elementi essenziali per una vita equilibrata e autentica. Poter accedere a queste sue conoscenze sui social è estasiante, non solo per la facilità d'accesso grazie al canale Youtube ma anche per i follower, in grande parte adolescenti, che pubblicano reel e foto su Instagram, Tik Tok e persino X (ex Twitter) ritraendola all'opera mentre è in video, pronta a offrire riflessioni personalizzate a beneficio della community. L'importanza e l'impatto che la Tupini sta avendo sulla generazione Z è stupefacente; la sete di sapere che hanno i giovani su loro stessi e sulle dinamiche comportamentali è infinita.

Tra gli argomenti più seguiti dai giovani, spiegati chiaramente dalla Tupini, spiccano la disistima e l'autovalutazione. La scoperta di noi stessi è un argomento assai delicato che ha varie forme e peculiarità. Perché molti adolescenti tendono a sentirsi "sbagliati" e ad auto-sabotarsi? Per determinare il tutto e per darci una risposta bisogna partire dall'infanzia: il neonato comprende la solitudine e ha specifici bisogni che, se vengono soddisfatti dal genitore, allora producono un senso di fiducia nel mondo e verso se stessi; se invece non accade, allora il bambino inizierà a elaborare un senso di colpa, pensando di meritare l'abbandono o l'incuria. L'infante con il pianto segnala la necessità di avere la presenza di qualcuno nei momenti di bisogno, pensando di poter contare su di lui all'occorrenza. Durante la crescita e la scolarizzazione l'iniziale idea di non valere abbastanza può essere confermata, oppure modificata da figure significative in ambito educativo (genitori, docenti, allenatori sportivi). Ma come avviene questo processo? Si chiama "Effetto Pigmalione" o "Profezia che si autoavvera": "Io sono come tu mi vedi!" Ci identifichiamo, infatti, nell'immagine che gli adulti hanno di noi attraverso feedback positivi o negativi. L'idea di essere "NON OK", sinonimo quindi di svalutazione personale, ci viene trasmessa attraverso comunicazioni calunniose, offensive e ostili di tipo verbale e non verbale. Eclatanti le frasi che spesso risuonano a scuola o in famiglia: "Sei proprio una delusione"; oppure "Lascia stare, faccio io che è meglio!"; o ancora "Non sei capace". Anche l'uso degli avverbi di tempo aggrava la percezione del nostro modo di essere e così un comportamento saltuario diventa invece la nostra etichetta sociale: "Sei sempre l'ultimo/ distratto/ lento"; "Non capisci mai quello che dico". Ugualmente sbagliati sono gli sguardi di disapprovazione e di disprezzo quando non portiamo a termine un compito, oppure se non è esattamente come è stato assegnato. Viceversa, la stima riposta nella nostra persona e nelle nostre abilità si trasforma in autostima attraverso risposte incoraggianti che ci trasmettono l'idea di essere "OK", ossia di poter svolgere bene un compito: una verifica in classe, oppure una gara o altre attività al di fuori del contesto scolastico. In questo modo ci impegneremo di più per soddisfare le aspettative e miglioreremo realmente le nostre capacità, secondo la fiducia accordata alle nostre peculiari caratteristiche nella consapevolezza che noi non siamo i nostri comportamenti, ma abbiamo un valore intrinseco che va rispettato.

La specialista ha affrontato tanti altri argomenti sul suo canale, che vi invito a seguire! Potrebbe essere una guida esperta per il percorso di crescita di ragazze e ragazzi, oltre ad altre persone con ruoli educativi nella vita di ciascuno.

Concludo con un piccolo insegnamento che ho vissuto in prima persona e che vorrei dedicare a tutti: non smettete mai di esaudire i vostri sogni perché sono il trampolino di lancio per la vostra autostima e gioia, indipendentemente da giudizi ed epiteti denigratori altrui!

Matteo Favaron

# Alberini / Chi arriva e chi va

## ***OLTRE I CONFINI: STORIE DI STUDENTI NATI ALL'ESTERO***

Ecco una serie di interviste raccolte tra gli studenti dell'Istituto che sono stati disponibili a dialogare con la redazione e a raccontarci le loro storie. Grazie ragazzi!

### ***A. C., studente nato in Romania.***

#### **A che età sei arrivato in Italia?**

Sono arrivato in Italia all'età di sei anni.

#### **Come descriveresti il primo impatto con la cultura italiana?**

L'impatto con la nuova cultura non è stato facile, è stato un cambiamento importante che ora vivo diversamente, da bambino mi importava poco ma ora ho una mentalità più aperta e la vivo diversamente.

#### **Quali sono stati i principali motivi che ti hanno spinto a trasferirti in Italia?**

I principali motivi che mi hanno spinto a trasferirmi in Italia sono stati: il lavoro dei miei genitori e il mio stato di salute.

#### **Quali sfide hai dovuto affrontare vivendo in Italia?**

Per me è stato difficile lasciare in Romania i miei affetti. Non è stato facile imparare la lingua italiana e ambientarsi per riuscire a comunicare con altra gente.

#### **In che modo hai mantenuto i legami con la tua cultura di origine (religione, lingua, cibo, affetti)?**

In casa parliamo il rumeno, mamma cucina piatti tipici della Romania e nonostante i cambiamenti continuo a frequentare la chiesa ortodossa. Riesco a mantenere vivo il rapporto con i parenti che vivono in Romania grazie a chiamate e messaggi.

#### **Quali aspetti ti piacciono di più della cultura italiana?**

Dell'Italia mi piace il cibo e anche la mentalità perché in Romania è un po' più chiusa rispetto a quella italiana. Inoltre, qui c'è un concetto di vita diverso rispetto a quello che hanno i cittadini rumeni, in particolare quelli che vivono in collina o in campagna, in luoghi più semplici dove la vita scorre più lentamente rispetto ai ritmi frenetici della città.

#### **Com'è stato il tuo inserimento nella scuola italiana?**

Il mio inserimento nella scuola italiana è stato un po' difficile perché non conoscevo nessuno, mi trovavo in difficoltà ma crescendo è migliorata la situazione. Ero sempre solo e non sapevo con chi parlare, mi mancava il sostegno di un amico ma ora va un po' meglio.

#### **Hai mantenuto usi e tradizioni della tua cultura d'origine?**

Sì, mi piace sempre il cibo rumeno, ho conservato la lingua e la religione cristiana ortodossa.



## **Hai mai considerato di tornare nella tua terra d'origine?**

Sì, ho preso in considerazione l'idea di tornare in Romania, perché è ancora grande il dolore che provo per il cambiamento che ho vissuto, per essermi allontanato dalla terra d'origine. Mi mancano gli affetti che ho lasciato (soprattutto mia nonna), ma vivere lì è difficile, penso di tornare solo per trascorrere le vacanze.

## **La tecnologia ti aiuta a mantenere il rapporto con il tuo paese d'origine?**

Sì, la tecnologia mi aiuta molto con chiamate e messaggi. Quando torno in Romania cerco di conoscere nuovi amici e mantenere un rapporto con loro.



## ***M. D., studente proveniente dal Senegal***

### **A che età sei arrivato in Italia?**

Sono arrivato a 13 anni.

### **Come descriveresti il primo impatto con la cultura italiana?**

Il primo impatto è stato interessante soprattutto per il cambio di valuta e il costo della vita.

### **Quali sono stati i principali motivi che ti hanno spinto a trasferirti in Italia?**

Il motivo principale è stato il desiderio di vivere con mio padre, che viveva in Italia.

### **Quali sfide hai dovuto affrontare vivendo in Italia?**

Le principali sfide sono state imparare la lingua, adattarsi alla scuola e sopportare le differenze culturali.

### **In che modo hai mantenuto i legami con la tua cultura di origine (religione, lingua, cibo, affetti)?**

Ho mantenuto la mia fede e sono in contatto con i miei parenti con cui mi ritrovo in Francia.

### **Quali aspetti ti piacciono di più della cultura italiana? E quali di meno?**

La cosa che mi piace di più dell'Italia è sicuramente il cibo, talvolta trovo che non ci sia abbastanza rispetto per le cose e le persone.

### **Com'è stato il tuo inserimento nella scuola italiana?**

È stato abbastanza facile e veloce. Mi sono trovato bene in classe e gli insegnanti mi hanno aiutato molto.

### **Hai mantenuto usi e tradizioni della tua cultura d'origine?**

Sì, ho mantenuto alcune tradizioni, soprattutto legate al cibo e alla lingua.

### **Hai mai considerato di tornare nella tua terra d'origine?**

Sì, ci tornerò in estate per le vacanze.

### **La tecnologia ti aiuta a mantenere il rapporto con il tuo paese d'origine?**

Sì, la tecnologia è molto utile per mantenere il contatto. Faccio chiamate, videochiamate e mando messaggi per rimanere in contatto con parenti e conoscenti.



## ***J. L. studente proveniente dal Brasile***

### **A che età sei arrivato in Italia?**

Sono arrivato in Italia all'età di dieci anni.

### **Come descriveresti il primo impatto con la cultura italiana?**

Il primo impatto è stato un po' travolgente, ma allo stesso tempo affascinante. La lingua, le abitudini, tutto era nuovo per me.

### **Quali sono stati i principali motivi che ti hanno spinto a trasferirti in Italia?**

I miei genitori hanno deciso di trasferirsi in Italia per lavoro e io li ho seguiti.

### **Quali sfide hai dovuto affrontare vivendo in Italia?**

La sfida più grande è stata imparare la lingua italiana e adattarmi al sistema scolastico italiano.

### **In che modo hai mantenuto i legami con la tua cultura di origine (religione, lingua, cibo, affetti)?**

A casa parliamo portoghese e cuciniamo piatti tipici brasiliani. Mantengo i contatti con i miei parenti in Brasile attraverso chiamate e messaggi.

### **Quali aspetti ti piacciono di più della cultura Italiana?**

Amo la cucina italiana e l'importanza che gli italiani danno alla famiglia e alle relazioni personali.

### **Com'è stato il tuo inserimento nella scuola italiana?**

All'inizio è stato difficile, soprattutto a causa della barriera linguistica. Ma con il tempo, grazie all'aiuto dei miei insegnanti e compagni di classe, mi sono adattato.

### **Hai mantenuto usi e tradizioni della tua cultura d'origine?**

Sì, manteniamo molte delle nostre tradizioni brasiliane, specialmente durante le festività.

### **Hai mai considerato di tornare nella tua terra d'origine?**

Sì, penso spesso al Brasile e mi manca molto. Ma al momento, la mia vita è qui in Italia.

### **La tecnologia ti aiuta a mantenere il rapporto con il tuo paese d'origine?**

Assolutamente sì. Grazie alla tecnologia, posso parlare con i miei parenti e amici in Brasile quasi ogni giorno. È un grande aiuto per mantenere vivo il legame con la mia terra d'origine.

Cristinel Mogildea

# STORY OF MY LIFE

## Italia / Le tappe dell'esilio dantesco

***Dante tra storia e leggenda in Veneto***

Dante Alighieri ha viaggiato molto durante il suo esilio, trascorrendo molti anni in Veneto.

La prima tappa è stata Verona, dove il poeta fiorentino è stato ospite prima di Bartolomeo e poi di Cangrande della Scala, e la città, successivamente, ha dedicato al Sommo Poeta una piazza centrale, ossia Piazza Dante.

Giunto a Treviso, Dante è stato ospite di Gherardo da Camino, signore della città. Ma il palazzo in cui è stato accolto è stato raso al suolo in seguito a una rivolta popolare; sui resti di questo edificio oggi sorge il Museo di Santa Caterina. Il passaggio del Sommo Poeta in città è stato celebrato con una stele commemorativa nel 1865, su un ponte ribattezzato lo stesso anno Ponte di Dante, che riporta un verso del IX Canto del Paradiso: *"Là dove Sile e Cagnan s'accompagna"*. Treviso viene menzionata indirettamente a proposito della corruzione degli abitanti della Marca Trevigiana.

"Piccole" curiosità: nella Basilica di San Francesco è tumulato il figlio del poeta, ossia Pietro Alighieri; presso Ca' dei Brittoni c'è un affresco in cui si nota una figura umana con una corona d'alloro e un manto rosso che richiamano l'iconografia classica di Dante.

Nel suo peregrinare, Dante arriva anche a Padova dove, leggenda vuole, ci sia stato un incontro tra il padre della lingua italiana e un altro illustre toscano, Giotto, autore del ciclo pittorico della Cappella degli Scrovegni.

Il viaggio dantesco in Veneto termina in provincia di Rovigo, dove storia e leggenda si mescolano ancora. Se è vero che nell'estate del 1321, di ritorno da un'ambasceria a Venezia, Dante è stato ospitato nel convento di San Basilio di Ariano Polesine, il racconto popolare narra che il letterato, smarritosi in quel labirinto d'acque e di terra che è il Delta del Po, si è arrampicato su un'enorme quercia per orientarsi e trovare la strada verso Ravenna, dove muore senza rivedere Firenze. Quella quercia, realmente esistita e citata nel 1548 in un atto notarile, è caduta al suolo pochi anni fa e la sua "reliquia" è conservata in una sala del Palazzo Roncale di Rovigo.

È indubbio che il marketing territoriale del Veneto si focalizzi anche sulla storia e sulle leggende che ruotano attorno a Dante, il più grande dei poeti.

Elena Bano e Pierobon Anita



Affresco presso Ca' dei Brittoni, Treviso

## Concorsi / Scuola e Sapori

# *Bardolino a Tavola*

Il 21 marzo si è svolto il concorso nazionale "Bardolino a tavola" nell'omonima città sul lago di Garda con la partecipazione di dodici istituti alberghieri italiani. Questo evento, che fa parte delle celebrazioni per i 50 anni della fondazione dell'Istituto Alberghiero "Luigi Carnacina", ha visto gli studenti sfidarsi nella preparazione di piatti con ingredienti locali come la sarda del lago e il chiacchietto di Bardolino Doc. Giovani talenti hanno dimostrato la loro creatività e professionalità in un contesto di sana e coinvolgente competizione.

L'Istituto alberghiero "Massimo Alberini" si è aggiudicato il primo posto in Cucina e in Sala-Bar (caffetteria e cocktail) ottenendo così il premio come "Migliore Istituto". In particolare, nel settore Bar il confronto si è svolto su due gare: una di caffetteria e una di preparazione di un cocktail Pre-Dinner. La gara di caffetteria è stata caratterizzata da un'ordinazione al tavolo e dalla preparazione di due caffè, uno in tazza di vetro e l'altro in tazza di ceramica, e dalla realizzazione di due cappuccini all'italiana.

Per la ricetta del cocktail Zanatta Gabriele, studente del quinto anno del percorso di sala e vendita, ha presentato Rose Garden, miscelando Gin, Aperol, estratto di radicchio tardivo di Treviso e Chiacchietto Bardolino, completando il drink con spremuta d'arancia aromatizzata al Grand Marnier. L'allievo ha utilizzato come prodotto tipico il radicchio Tardivo di Treviso, alimento pregiato del territorio veneto dall'inconfondibile colore rosso.

Lo studente Berardinetti Tommaso, al quarto anno del percorso di enogastronomia, ha presentato il piatto "La sarda di lago incontra il pomodoro e il peperone", valorizzando come specialità tipica di Treviso i Bibanesi, squisiti grissini croccanti.

È stata un'esperienza arricchente per tutti i partecipanti, una dimostrazione dell'importanza dell'arte culinaria che stimola sensi e sentimenti e che ci porta a condividere e a vivere con più gusto.



**Società / Abbigliamento e Agenda 2030*****Moda e sostenibilità***

Negli ultimi anni molti brand di moda producono abbigliamento e accessori ecosostenibili, perciò si parla di Green Fashion. Questi prodotti hanno un minore impatto ambientale come è stato rilevato da studi e indagini di settore.

Prada, con la collezione Re-Nylon, realizza borse utilizzando plastica recuperata dagli oceani; e il gruppo Levi Strauss ha lanciato sul mercato il modello jeans 511, risparmiando così il 98% di acqua nella produzione tessile. In Italia, l'azienda Benetton sta utilizzando fibre diverse per le nuove collezioni, utili a diminuire le emissioni di gas serra entro il 2030. Inoltre, Benetton imbusta i suoi articoli in shopper di carta eco-friendly, lavorata usando esclusivamente inchiostri a base acquosa provenienti da una cartiera certificata FSC (Forest Stewardship Council). Anche i cataloghi e i depliant dell'azienda trevigiana sono realizzati in carta FSC che è un sistema di certificazione forestale accreditato nel mondo, che individua prodotti provenienti da foreste controllate e gestite secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale.

Queste imprese offrono modelli sostenibili di produzione e di consumo come indicato nell'Agenda 2030, obiettivo 12 "Consumo e produzione responsabili".

In una società dove i gusti e le scelte cambiano velocemente e "tutto" invecchia ad una velocità supersonica, una possibile soluzione per ridurre l'inquinamento e per seguire l'economia circolare potrebbe essere quella della sharing economy con capi in affitto e condivisione.

Scegliamo la moda ecosostenibile, visto che il settore tessile è tra i più inquinanti. La rivoluzione comincia dal tuo armadio! RicicliAMOci.



Lisa Maio e Sara Pretotto



## Mondo High Tech / Rischi e opportunità

# ***FUTURO, CORSA ALLA TECNOLOGIA***

La tecnologia ha invaso il nostro mondo e non possiamo più farne a meno, non solo per molteplici forme di intrattenimento ma anche per svariate esigenze di vita: salute, lavoro, comunicazione e informazione. Senza tecnologia non saremmo andati sulla luna ed è sempre più fondamentale per scoprire i misteri del sistema solare.

### **Quando è nata la "salvezza" tecnologica?**

Il primo prototipo, che è stato poi chiamato "RADAR", è stato utilizzato dagli inglesi nella seconda guerra mondiale per individuare sottomarini tedeschi e seminare morte tra i nemici.

Negli anni '60 gli USA hanno sviluppato un progetto intitolato "ARPANET" (Advanced Research Project Agency NETWORK), ovvero una rete di collegamento tra centri di ricerca in grado di resistere ad attacchi nucleari.

### **Che cosa sta cambiando dopo le innumerevoli innovazioni tecnologiche?**

Dopo la creazione di questi sistemi di sicurezza bellica sono state costruite anche varie tecnologie sanitarie presenti oggi nei nostri ospedali, come robot chirurgici e sonde visive per interventi complessi, e si stanno sperimentando nuove modalità di diagnosi di malattie genetiche. Da questo punto di vista, l'utilità della tecnologia non può essere messa in dubbio.

Tuttavia, c'è anche un aspetto negativo: l'iperconnessione tecnologica o dipendenza, che è un rischio a cui sono esposte di più le nuove generazioni a discapito della loro socialità e della costruzione dell'empatia verso l'altro. Ricerche universitarie dimostrano che il telefono, il computer, il tablet e la TV producono dopamina nel cervello come le sostanze psicotrope. Alcune persone si rendono conto che sono dipendenti dalle apparecchiature tecnologiche, ma non riescono a farne a meno.

La tecnologia è ormai dominante anche nel mondo del lavoro, dove sta rimpiazzando l'uomo non solo nei lavori di fatica, ma anche in altri tipi di attività. Così i lavoratori stanno perdendo la voglia di creare e di produrre con "mani e testa".

Nel mondo dei trasporti, poi, ci sono varie novità nell'industria automobilistica: ad esempio, Tesla ha prodotto macchine elettriche; e stanno riscuotendo un forte successo le vetture con il cambio automatico.

Ma questi cambiamenti stanno indebolendo le capacità umane alla guida? C'è chi pensa di sì e chi sottolinea quanto il rumore del motore sia emozionante e soddisfacente, nei dovuti limiti.

Va detto però che la tecnologia è un terreno fertile di opportunità lavorative: Jann Mardenborough è diventato un corridore di auto grazie al videogioco "Gran Turismo" e questa storia ha ispirato addirittura un film.

La creatività umana va coltivata con studi ed esperienze e deve essere finalizzata a soddisfare i bisogni dei cittadini, tenendo conto di principi etici e finalità positive e stabilendo regole universali nei vari ambiti di vita. Bisogna, infatti, fermare la corsa agli armamenti nucleari ricordandosi che siamo umani.

S. B.



## High Tech Quiz

- Are you a technology addict?
- Who created Facebook?
- What is a good use of technology?
- Which social network is used the most nowadays?



**Cittadinanza attiva e cultura in valigia*****STUDENTI IN CROCIERA***

Le 20 janvier 2024 à 4h40, notre classe d'accueil touristique avec la classe 4I ainsi que les professeurs Baldo et Cammarota (accueil touristique) et Scuotto (français), nous nous sommes retrouvés à la gare de Trévis pour commencer notre voyage scolaire qui a duré jusqu'au 27 janvier. À 5h00 nous avons pris le train et après une demi-heure nous sommes arrivés à Mestre. Puis, nous avons repris le train et nous sommes arrivés à Milan à environ 8h30. Nous sommes repartis pour Turin où nous sommes arrivés vers 10h30. Dernier trajet, Turin-Savone mais le train est malheureusement tombé en panne et nous avons attendu environ deux heures pour un car qui nous a emmenés directement au port d'embarquement où le navire Costa Smeralda nous attendait. (Eva, Rossella)

Notre voyage prévoyait différentes étapes :

- Marseille, la peu connue ; nous n'avons pas eu la possibilité de rester longtemps dans cette ville, mais de ce que nous avons vu, par exemple les rues avec les peintures murales, nous l'avons trouvée fascinante, vivante et colorée.

- Barcelone, la majestueuse, la meilleure ville que nous avons vue.

- Palma de Majorque, solaire et chaude.

- Palerme, très accueillante et chaleureuse.

- Civitavecchia, nous avons beaucoup d'attentes mais quand nous l'avons visitée, quelle déception ! Une seule exception : la statue du baiser au port.

Nous avons adoré le climat, l'ambiance, la culture, l'art de Barcelone, Palma de Majorque et surtout l'oénogastronomie de Palerme (quel délice, les arancine et les cannoli que M. Cammarota nous a offerts !) ; ces trois villes ont été les destinations à notre avis les plus belles.

Nous avons aimé la Sagrada Familia et la Rambla à Barcelone et la cathédrale de Palma de Majorque.

Le quatrième jour de croisière a été le jour de navigation où nous avons eu l'occasion de vivre le navire. On nous a offert plusieurs activités et une vue magnifique sur la mer immense. (Chiara, Eva, Fatou, Messeve, Mirella, Sara).



La cabine était de la bonne taille pour trois personnes, mais décidément petite pour quatre : une boîte de thon !

Nous avons appris qu'il faut faire attention à ce que nous apportons avec nous en voyage : nos valises étaient énormes ! Malgré cela, le personnel de ménage faisait un excellent travail. Le seul inconvénient était que le sèche-cheveux ne fonctionnait pas bien ! (Elia, Mirella, Rossella)

Nous avons beaucoup aimé les restaurants à l'intérieur du navire, modernes et innovants ; une grande variété de nourriture de qualité nous était offerte. Dommage pour le service un peu lent, mais nous avons apprécié le fait de pouvoir passer du temps à table avec nos camarades. (Elia)

Sur le navire, rien ne manquait.

Nous nous sommes immergés dans une sorte de pays flottant, où différentes cultures, langues et traditions se mélangeaient. Nous avons l'impression de nous déconnecter de la routine quotidienne, de nous concentrer complètement sur le voyage.



Nous nous sommes retrouvés entourés de beaucoup de gens du monde entier, avec qui nous avons passé de bons moments; le soir, par exemple, nous allions danser à la discothèque ou regardions les merveilleux spectacles que les artistes nous offraient. (Amal, Rossella)

Bien qu'elle n'ait duré qu'une semaine, cette expérience a été cruciale pour prendre conscience de certaines caractéristiques personnelles et modes de fonctionnement et pour consolider nos amitiés et nos liens. Nous avons appris à ne pas nous attarder sur le jugement des autres et à chercher à être ensemble paisiblement. (Rossella, Sila)

Chaque jour, nous avons rencontré des professionnels qui nous ont fait des brèves présentations sur ce qu'ils font à bord et qui ont répondu à nos questions ; en les écoutant, nous avons réalisé que c'est un style de vie que nous ne pourrions pas adopter en raison du temps passé sur le navire et de l'impossibilité d'avoir une famille. Seulement un élève de notre groupe a été fasciné par la vie en navigation. Toutefois, c'est une expérience qui vaut la peine d'être vécue au moins une fois dans sa vie et il a été très intéressant de voir des équipes multiculturelles travailler ensemble. (Hafiza, Rossella, Sila)

Nous recommandons de refaire une autre expérience en croisière, toujours dans la Méditerranée parce que les étapes de ce circuit sont très fascinantes et attrayantes. Pour les futurs voyages, nous pensons qu'il serait souhaitable une organisation plus directe des voyages aller-retour vers et du port d'embarquement. Quelqu'un d'entre nous conseillera aussi d'essayer une autre compagnie de navigation : il paraît qu'il y en a qui offrent plus de services au même prix. (Eva, Francesca, Hafiza, Mirella)

Chaque étape de notre voyage a représenté une opportunité unique de plonger dans la culture et l'histoire des différentes villes avec leur patrimoine unique ; chaque ville nous a offert des leçons précieuses sur la diversité européenne.

Notre voyage s'est terminé le 27 janvier, mais il restera pour toujours avec nous. (Elia)

Classe 51a



# A suon di aforismi

- 1) Ei fu. Siccome immobile
- 2) Piove sui nostri volti silvani
- 3) Amor è un desio che vien da core
- 4) Non era l'andar suo cosa mortale
- 5) È il mio cuore il paese più straziato

1)Manzoni 2) D'Annunzio 3) Jacopo da Lentini 4) Petrarca 5) Ungaretti

Dirigente  
Edi Brisotto

Redazione  
prof.ssa Antonella Rizzo  
prof. Francesco Bastianon  
prof.ssa Isabella Silvestri